



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti
Piazza Martiri della Libertà, 20 25032 – Chiari (Bs)
C.M.: BSMM206003 - C.F.: 91028640174
e-mail: bsmm206003@istruzione.it – Pec: bsmm206003@pec.istruzione.it
Sito web: www.cpiachiari.edu.it – telefono: 030 7009707

“Il Patto Formativo Individuale: un documento unico, indispensabile e flessibile”

***Documento adottato dal collegio dei docenti del Cpia
in data 29 settembre 2022 con delibera n. 7 a.s. 2022-2023***

“Il Cpia è un’Istituzione scolastica e la **didattica in presenza** rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente.

La scuola definisce a questo scopo **ambienti di apprendimento** in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L’istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L’essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono **conciliarsi** con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il **Patto Formativo Individuale** è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l’unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo.

Per mezzo del PFI la scuola predispone un **ambiente di apprendimento** che modella, grazie alla programmazione dei percorsi e all’utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un ‘abito su misura’ a dimensione delle capacità e dei bisogni dell’utente.

L’istruzione per adulti deve quindi essere flessibile, attenta e sensibile ai bisogni e alle condizioni relative all’essere adulti, come nei seguenti casi:

- **responsabilità familiari (mamme o papà con figli minori di tre anni)**
- **esigenze lavorative (turnisti o lavoratori fuori sede)**
- **necessità legate agli spostamenti (vincoli orari dovuti ai mezzi di trasporto pubblico)**

- *motivi di salute (ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari opportunamente certificate)*
- *situazioni giuridico-penali specifiche (limitazione della libertà di movimento sul territorio)*

In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio del Gruppo di Livello per il Primo e il secondo Livello, ha la possibilità di attivare i seguenti **strumenti di flessibilità**:

- *Riconoscimento crediti (di norma per un massimo del 50% del monte ore previsto);*
- *FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto);*
- *Didattica a distanza sincrona*

I Centri Provinciali d'Istruzione Adulti realizzano percorsi di istruzione che devono essere di norma fruiti **in presenza** in particolare per le attività di accoglienza, di valutazione, d'orientamento e per l'interazione con il gruppo classe e con i docenti.

La didattica a distanza sincrona è uno strumento di flessibilità individuale del Patto formativo a differenza delle **Aule Agorà** che interessano tutto il gruppo classe. A questo proposito si richiama la sperimentazione condotta da alcuni CPIA della Toscana e autorizzate dall'USR Toscana "**Aule Agorà diffuse**" che è un punto di riferimento per la Rete Ridap.

Per quanto riguarda la **didattica a distanza sincrona come strumento di flessibilità individuale** sarà la **Commissione nelle sue articolazioni** a stabilire le modalità e i tempi di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un'eventuale FAD, di un'eventuale didattica sincrona e di eventuali crediti garantisca almeno il 30% - **criterio regolativo** - di didattica in presenza per svolgere l'accoglienza, la valutazione, la socializzazione e l'orientamento. Eventuali situazioni particolari che limitano temporaneamente la libertà degli utenti (fruizione di pene esterne) o particolari condizioni lavorative saranno eventualmente valutate direttamente dal Dirigente Scolastico.

Il Patto Formativo Individuale è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che le studentesse e gli studenti, i quali si assumono responsabilmente, nell'ambito di un **contratto** con la scuola, impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo delle studentesse e studenti.

I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni legati alla sfera dell'adulto (conciliazione delle esigenze lavorative, di movimento, legate a situazioni temporanee di limitazione delle libertà personali o a esigenze di accudimento dei figli ecc) e delle capacità già possedute dagli utenti adulti in base a percorsi formali, non formali e informali d'apprendimento esperiti precedentemente."